

## L'inchiesta della domenica

## Scuola e università

## Se il problema è la formazione degli studenti



— Inizia questa settimana una collaborazione con il Rapporto Rota, un'analisi comune del territorio torinese che si trasformerà una volta al mese in un'inchiesta. Il primo passo è dedicato alla qualità della scuola. Il boom di iscritti alle Università è un segnale molto positivo, ma preoccupano i tassi di abbandono e i risultati dei test delle superiori.

Andrea Rossi A PAGINA 49

# Scuola e atenei, il problema è la qualità degli studenti

Il Rapporto Rota analizza le criticità del sistema della formazione  
Preoccupano tassi di abbandono e risultati dei test

ANDREA ROSSI

Torino capitale della formazione è un auspicio più che un fatto. È vero, si investe molto in istruzione e scolarizzazione. È vero, le università continuano a crescere mentre gli altri atenei italiani arrancano. È però vero, in definitiva, che questa incessante espansione ha una natura prevalentemente quantitativa; se si analizzano la qualità, i risultati, il primato spesso sfuma. Nella scuola come nell'università.

Il rapporto Giorgio Rota, il progetto nato dal Cento **Einaudi** e finanziato da Compagnia di San Paolo che analizza stato di salute e prospettive delle città, ha realizzato un

approfondimento dedicato al sistema della formazione. Il dato di fatto è che, considerando la spesa per istruzione, Torino, con 177 euro per abitante, è il terzo capoluogo metropolitano per investimenti in questo settore. Solo Milano e Bologna spendono di più. La città è però in fase regressiva: fino a qualche anno fa era quella che spendeva più di tutte. E lo è anche se si considera l'offerta scolastica: ad esempio sui servizi per la prima infanzia (0-2 anni) Torino per asili nido comunali è al quinto posto tra le metropoli, con un tasso di copertura del 20,5%, inferiore a Venezia (22,8%), Firenze (27,2%), Milano (28,7%), Bologna (34,5%).

## A metà classifica

In generale la popolazione scolastica - dagli asili nido alle scuole secondarie - è composta da 135 mila giovani, che diventano 327 mila considerando tutta la Città metropolitana. Dopo alcuni anni di crescita, nel 2015 si è registrata una leggerissima diminuzione (meno 0,1% in città), soprattutto nel numero di iscritti alle scuole dell'infanzia (meno 1,2%) e alle ex medie (meno 1,1%), mentre sono ancora in crescita gli studenti delle superiori (più 0,9%).

I guai veri si presentano quando si analizzano gli standard qualitativi. Il Rapporto Rota ne considera due: le competenze misurate dai test Invalsi (l'Istituto per la valutazione del sistema edu-

cativo) e i tassi di abbandono scolastico. A Torino il 6% degli studenti si ritira prima del diploma, percentuale simile più a realtà come Bari e Messina che alle grandi città del Nord. A Milano, ad esempio, il tasso di abbandono è poco sopra il 2%, e così a Firenze e Roma. A Venezia è addirittura l'1% e a Reggio Calabria poco di più. Lo stesso avviene quando si esaminano le competenze linguistiche e matematiche degli studenti. Delle 14 città analizzate dal Rapporto, Torino è al nono posto in una graduatoria che considera il punteggio medio ottenuto nei test Invalsi. Meglio hanno saputo fare gli studen-

ti di Bologna, Milano, Venezia, Bari, Genova, Roma, Cagliari e Firenze; peggio solo Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo e Napoli.

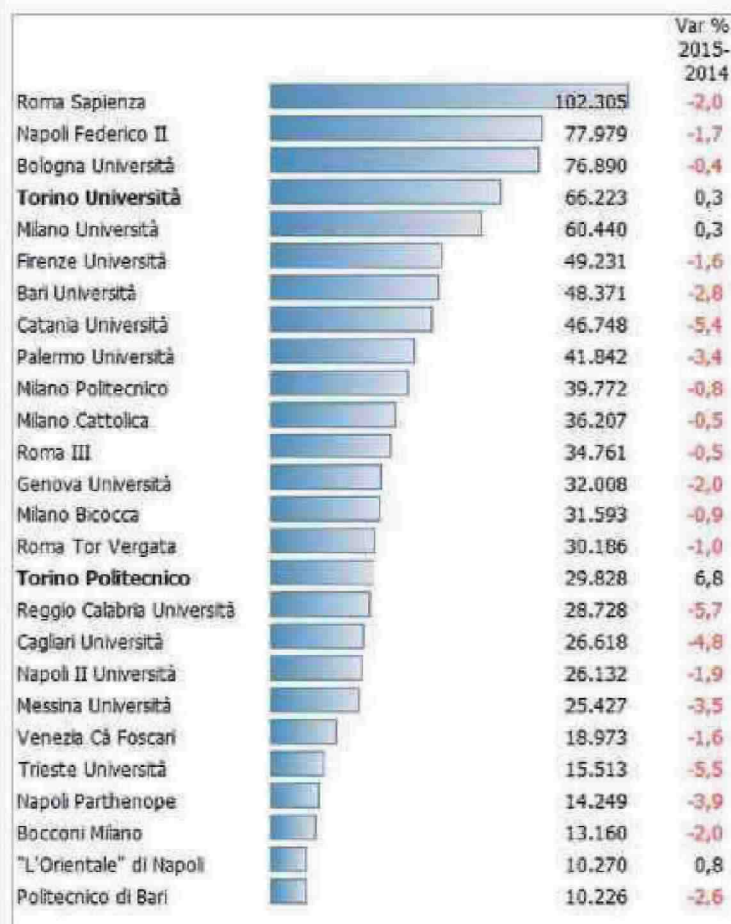
#### Atenei, quale crescita?

È la spia di una difficoltà che inevitabilmente si estende poi all'università. Gli atenei torinesi nei numeri godono però di ottima salute. In un panorama segnato dal costante calo degli iscritti, Università e soprattutto Politecnico spiccano perché si muovono in controtendenza. Considerando i 26 atenei più grandi, dei quattro in crescita - a dispetto degli altri 22 in flessione - due sono i nostri, e se l'anno scorso l'Università ha

raggiunto un lieve aumento (più 0,3%) il Politecnico si è spinto fino al più 6,8%, tanto che il numero chiuso a Ingegneria è quasi una necessità. A trainare l'ascesa, in particolare nel caso del Politecnico, sono i forestieri: è il primo ateneo per iscritti da fuori regione (50%) e stranieri (10%), mentre l'università è meno prestante ma comunque in positivo (rispettivamente 15% e 2%). Anche in questo caso il nodo riguarda la qualità, soprattutto degli studenti stranieri, la maggior parte dei quali sembrano attratti dall'assenza di barriere all'ingresso più che da un'irresistibile voglia di studiare a Torino.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Le università







### In difficoltà nei test

Gli studenti delle superiori torinesi sono sotto la media italiana nei punteggi dei test linguistici e matematici

**135.269**  
**studenti**

Sono gli iscritti alle scuole di Torino escluse le università; 327.564 in Città metropolitana

**-1,2%**  
**infanzia**

Il calo maggiore è nelle scuole dell'infanzia: da 21.537 a 21.273 in città e da 38.201 a 37.474 fuori

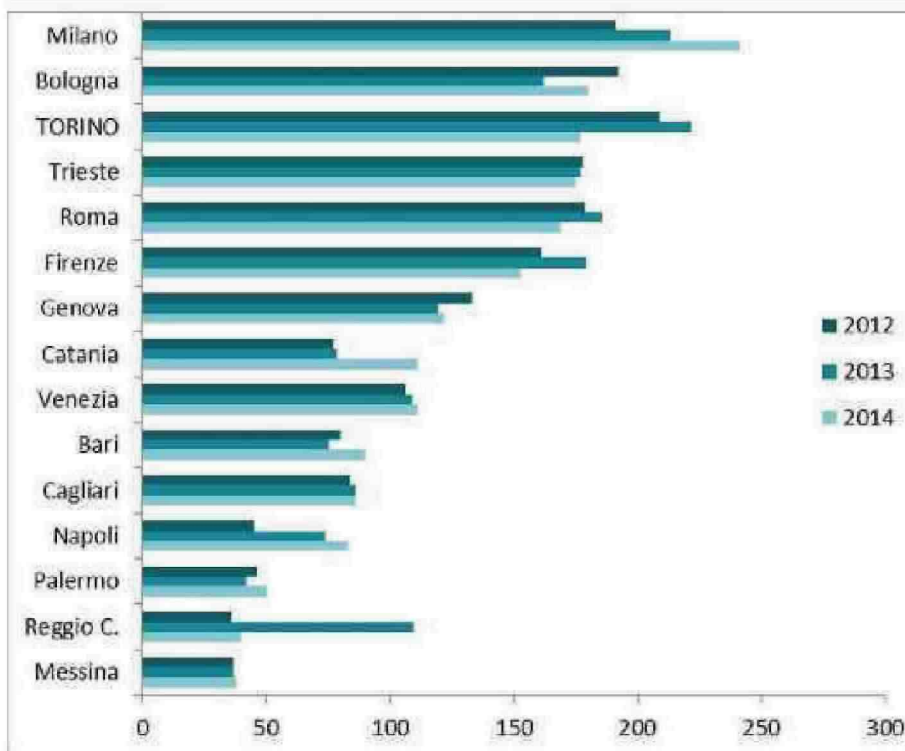
**-1,1%**  
**le medie**

Secondarie di primo grado: si passa da 22.904 a 22.642; in provincia da 38.527 a 38.629

**+0,9%**  
**superiori**

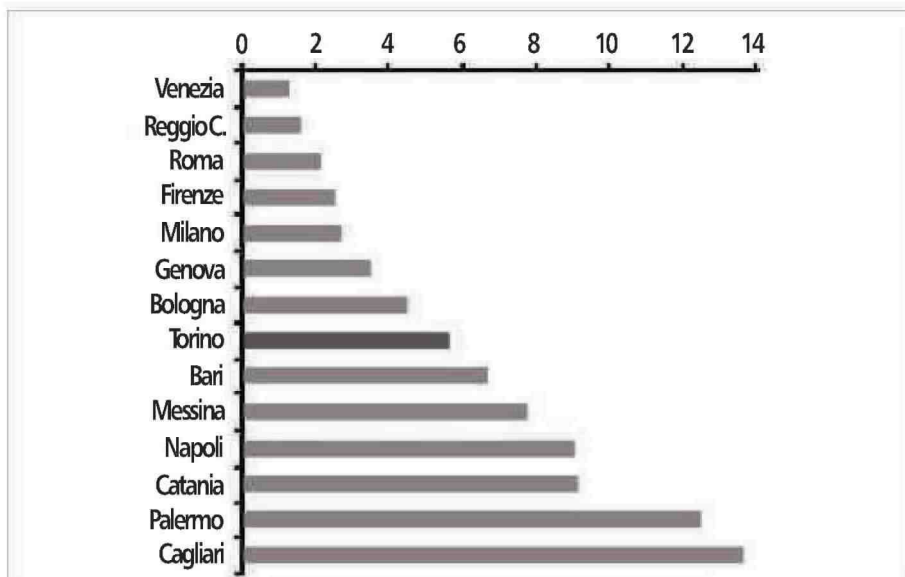
Secondarie di secondo grado: da 46.133 a 46.543 a Torino, da 42.417 a 43.112 fuori

## Dal nido alle superiori



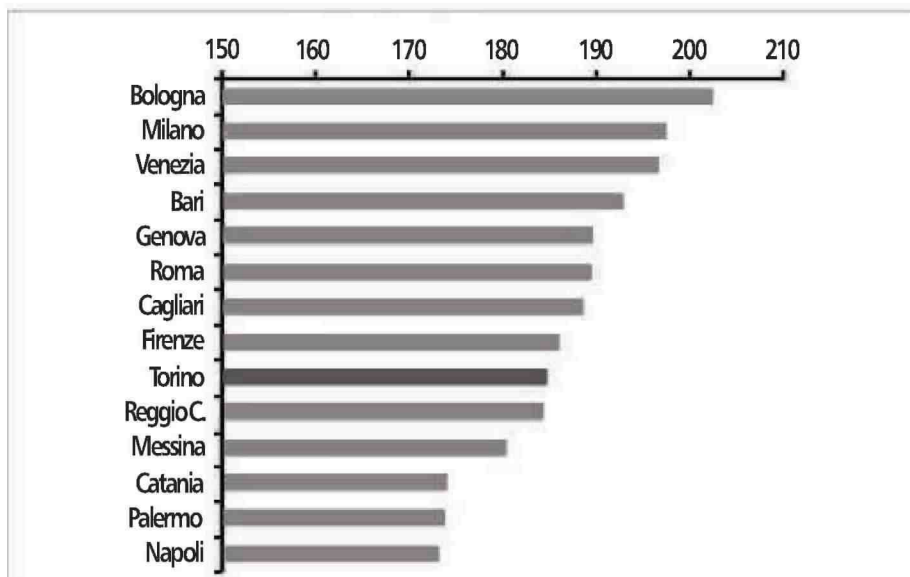
### La spesa per istruzione

Spese per abitante per i servizi scolastici (esclusi gli asili nido) e la manutenzione degli stabili di proprietà. Fonte: elaborazioni Rapporto Rota su dati Openbilanci



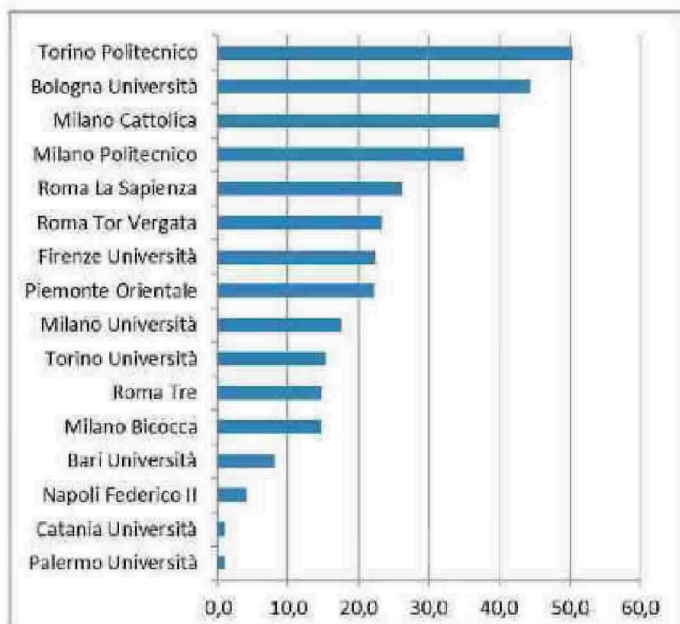
### L'abbandono scolastico

Tassi di abbandono nelle scuole secondarie di primo e secondo grado dei capoluoghi metropolitani. Dati 2012. Fonte: Cittàitalia su dati Miur



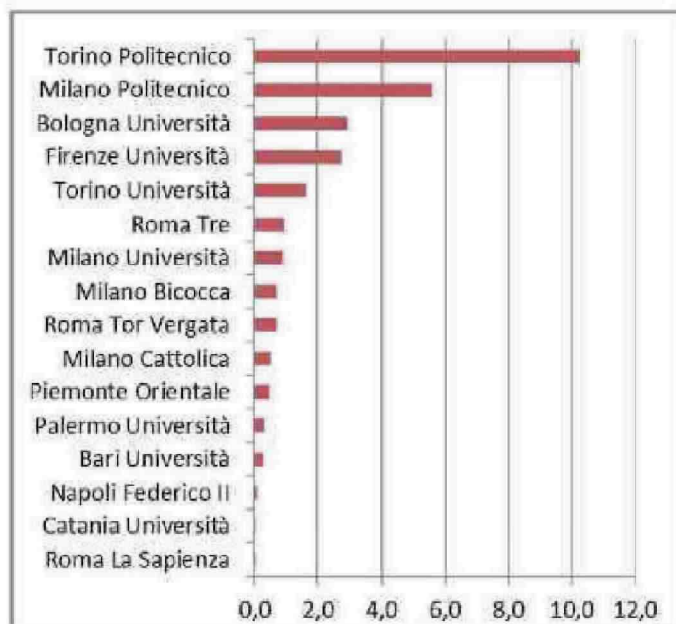
**Le competenze degli studenti**

Punteggi medi ottenuti nei test Invalsi sulle competenze linguistiche e logico-matematiche nelle seconde superiori. Elaborazioni su dati Invalsi 2014



**Gli iscritti**

A sinistra gli iscritti alle principali università italiane e confronto con il 2014. Fonte: Ires Piemonte e ufficio statistica Miur



**Da fuori regione**

La percentuale di universitari residenti in regioni diverse dalla loro sede universitaria. Elaborazione Rota su dati Miur

**Gli stranieri**

La percentuale di stranieri tra gli studenti iscritti alle principali università italiane. Elaborazione Rota su dati Miur



ANSA



REPORTI/HS

### Il primato

Torino ha il primato italiano per percentuale di studenti stranieri iscritti all'Università. I non italiani rappresentano oltre il 10% degli iscritti al Politecnico che doppia la seconda migliore università italiana, il Politecnico di Milano, fermo al 5% circa

